

Solo diciassette vaccini per ogni farmacia Ma è polemica sull'obbligo della ricetta

Dosi con il contagocce per le 119 attività savonesi. Il presidente Zorgno: «Una campagna iniziata male e finisce peggio»

Luisa Barberis

Diciassette vaccini per ogni farmacia, per un totale di appena 2023 dosi distribuite tra le 119 attività della provincia. I dati emergono a chiare lettere in una nota che Alisa ha inviato ai farmacisti della Liguria, indicando le quantità (10 mila nelle quattro province) che la Regione si prepara a cedere alle rivendite. Ma, se da una parte il quantitativo appare insufficiente al fabbisogno, dall'altra i farmacisti non hanno idea di quando effettivamente ci sarà la consegna.

Tra l'altro, per acquistare le iniezioni al costo di 11,49 euro, i pazienti dovranno chiedere la ricetta al medico curante, che però non ha modo di verificare le effettive disponibilità al banco delle farmacie. Il risultato potrebbe essere una "caccia al tesoro" per i savonesi esclusi dalle fasce aventi diritto (gli over 60 anni, i bambini, i malati cronici), che vorrebbero comunque acquistare il vaccino per mettersi al riparo dall'influenza.

Da non sottovalutare è poi il fattore tempo: al momento non sono ancora stati registrati casi di influenza, ma, per garantirne la massima efficacia, la data di stop della campagna regionale è stata fissata il 22 dicembre. «Ormai siamo in un ritardo totale - fa notare Giovanni Zorgno, presidente dell'Ordine dei farmacisti - Purtroppo questa campagna vaccinale è iniziata male e sta proseguendo peggio: ci vogliono due settimane affinché gli anticorpi si attivino e possano reagire, ma oggi non abbiamo alcuna previsione di consegna dei vaccini. Anche le persone si sono arrese e, dopo giornate campali, da qualche tempo non riceviamo più richieste. Poi c'è la beffa: nella delibera Alisa dice che verranno inviati 17 vaccini a ogni farmacia, che dovrà pagare tutte le dosi, anche se, visti i ritardi, potrebbero non essere vendute».

In un quadro già di per sé complicato, arriva anche un carico burocratico: il vaccino dovrà essere prescritto dai medici di famiglia. «Inizialmente ci siamo stupiti - spiega Angelo Tersidio, segretario provinciale Fimmg -, in passato non c'è mai stato bisogno di ricetta. Abbiamo chiesto, esiste un motivo tecnico e ci manderanno una circolare: si tratta di una ricetta ripetibile, che permette alle persone di pagare il vaccino al costo pattuito e allo stesso tempo serve per tracciare e tenere un conteggio delle dosi».



La somministrazione del vaccino contro l'influenza durante l'emergenza coronavirus

I VACCINI DESTINATI ALLE CATEGORIE PIÙ FRAGILI



La tenda allestita a Vado per i tamponi dei medici di famiglia

Influenza, riforniti finalmente i medici di famiglia

Sono arrivati, quasi allo scoccare del termine ultimo fissato per il 22 dicembre, i vaccini antinfluenzali che ancora mancavano all'appello. Si tratta di 11 mila dosi che consentono all'azienda sanitaria di completare l'operazione volta a mettere al sicuro dai malanni di stagione le categorie più fragili: persone con più di 60 anni o patologie croniche, bambini tra i 6 mesi e i sei anni.

«Con l'ultimo lotto siamo arrivati alle 90 mila dosi che

erano state acquistate dall'Asl - spiega Virna Frumento, direttore della struttura complessa di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl - In parte sono già state distribuite ai medici di famiglia per completare la richiesta dei loro assistiti. Manca ancora un quantitativo, che è destinato alla distribuzione in farmacia per coloro che vorranno acquistare autonomamente il vaccino. Ci apprestiamo quindi a chiudere una campagna che, paragonata al passato, ha visto

un'adesione elevatissima tra la popolazione».

Le prime iniezioni del vaccino antinfluenzale, intanto, sono già state consegnate all'inizio della settimana ai medici di famiglia che ne avevano fatto richiesta e che, nel frattempo, avevano dato vita a una sorta di "scambio" per condividere i vaccini rimasti ed esaurire anche piccole giacenze. Altre confezioni sono a disposizione del servizio di Igiene, che dopo aver stoppato gli appuntamenti per almeno due settimane, ha ripreso l'attività negli ambulatori sul territorio. Così i pazienti sono stati richiamati a Carcare, a Savona e nel levante, anche se con appuntamenti che per via del dilatarsi dei tempi di consegna delle dosi, sono già slittati anche nella settimana dopo Natale.

L'auspicio dell'Asl è che lo stesso entusiasmo registrato per la campagna antinfluenzale possa ripetersi anche quando arriverà il vaccino contro il Covid. Alisa ha già individuato come centri per la somministrazione delle prime dosi del vaccino gli ospedali di Cairo, Pietra e Savona. In provincia resta escluso l'ospedale di Albenga, anche se gli abitanti del ponente potranno fare riferimento al più grande ospedale Santa Corona. —

L. B.

RIAPRE IL SERVIZIO CHIESTO DAI CITTADINI

Varazze, torna il Cup per prenotare le visite e gli esami

Riaperto a Varazze lo sportello Cup della Asl. La chiusura dell'ufficio di via Ciarli, a causa delle difficoltà a garantire il rispetto delle norme di prevenzione anti Covid, aveva creato nei mesi scorsi forti proteste da parte dell'utenza, ma anche di titolari e dipendenti delle farmacie, sulle quali era stata scaricata una mole di lavoro eccessiva, dato che tutte le procedure di prenotazione di visite ed esami erano state dirottate sulle attività esterne.

E, per via delle regole sul numero massimo di persone all'interno, si creavano lunghe code e assembramenti sulla strada davanti all'ingresso delle farmacie. In alcuni casi era anche salita la tensione, dato che l'attesa si prolungava a dismisura. Inoltre le farmacie sono state costrette a distaccare un addetto al solo servizio Cup. Dopo le segnalazioni del disservizio da parte

degli utenti, che erano arrivate anche in Comune, e dopo la protesta degli stessi titolari delle farmacie, la Asl aveva annunciato che avrebbe fatto installare un impianto dotato di un termoscanner con cui è possibile misurare la temperatura delle persone che entrano, bloccando eventualmente chi presenti i segnali della febbre. La prima previsione per la riapertura indicava il 19 ottobre come data possibile, ma si era rivelata ottimistica. Quasi due mesi dopo la soluzione è però arrivata lo stesso. E, ora che il sistema è stato finalmente attivato, lo sportello ha ripreso la normale attività. L'ufficio è aperto per effettuare operazioni di anagrafe sanitaria, pagamento dei ticket e prenotazione di visite ed esami nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12,30. Il lunedì anche dalle 14 alle 16,30. —

G. V.